

VareseNews

Il basket perde una leggenda: è morto Sandro Galleani

Pubblicato: Sabato 8 Marzo 2025



Una **leggenda della pallacanestro** varesina, italiana ed europea se n'è andata. Una leggenda del basket che **in vita sua non aveva mai segnato neppure un punto**, eppure è stato più importante, longevo e **decisivo di tanti giocatori**. Oggi – sabato 8 marzo – è **morto Sandro Galleani**, l'uomo che per decenni è stato il fisioterapista della Pallacanestro Varese e della Nazionale italiana.

Sandro – che prima di essere un fenomeno nel suo lavoro era **una persona squisita** – aveva appena compiuto **81 anni** (il 3 marzo). **Veniva dalla Brianza e dal ciclismo**, era stato un buon corridore al servizio di un campione come **Gianni Motta** e proprio con lui aveva intrapreso il mestiere di *masseur*. Quando – era il '71 – a Varese si disputarono i Mondiali su pista (quelli su strada erano a Mendrisio dove non c'era il velodromo) Sandro venne **a contatto stretto con la Città Giardino** e non la lasciò più.

Entrato **nello staff della Ignis**, affiancò un'altra figura storica, quella di **Marino Cappellini**, e poi diventò sempre più **l'uomo dei muscoli di quei campioni** che iniziò a seguire anche in Nazionale. Due militanze – quella varesina e quella azzurra – lunghissime, fruttuose e premiate con tanti trofei su ambo i fronti. E curiosamente diede vita a tanti derby con il **fratello Terenzio: stesso ruolo, ma per Cantù**.

Dopo aver concluso l'esperienza lavorativa ha ricoperto per qualche tempo il ruolo di **dirigente addetto agli arbitri** per la Pallacanestro Varese: una **funzione perfetta per lui** che conosceva tutti i volti del basket italiano e aveva le **qualità umane** e le competenze sportive per capire i momenti, gli umori, gli interventi da eseguire.

Da anni Sandro **combatteva con un tumore**, a tratti tenuto a bada: negli ultimi mesi erano intervenute alcune complicazioni delle quali è inutile stare a scrivere. Lo avevamo incontrato **a novembre, al Panathlon** per il premio Anni Verdi, quando **ricevette il premio alla carriera**. Meritato, come tutti gli altri raccolti durante la sua vita e la sua attività.

Sandro Galleani lascia l'**amatissima moglie Egidia, i figli** Claudio (che ne ha raccolto il testimone professionale) e Gabriele, i **nipoti**. E lascia **soprattutto il suo grande esempio**, di persona capace di calarsi perfettamente nella propria realtà professionale e sportiva, capace di aggiornarsi continuamente (quando internet non c'era, si faceva raccontare le novità dai giocatori americani e le "importava" così in Italia) e di costruire rapporti umani più saldi ancora delle sue – già perfette – fasciature.

Mancherà a tutti. Ciao Sandro, e grazie.

[Damiano Franzetti](#)

damiano.franzetti@varesenews.it